

Alemanno non molla Tour nei quartieri per riconquistare i romani

Il sindaco riunisce il proprio stato maggiore «Puntiamo su sicurezza, sviluppo e valori»

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ «Vince chi vota». Lo scrive su Twitter e lo ripete come un mantra ai propri fedelissimi e ai candidati del centrodestra, riuniti ieri pomeriggio nel proprio comitato elettorale di via Giano della Bella. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ci crede, nonostante i dodici punti di svantaggio dallo sfidante di centrosinistra Ignazio Marino.

«Il 9 e 10 giugno Roma scenda in campo e si riappropri del diritto di scegliere il proprio destino #vincechivota», esorta il primo cittadino cinguettando sul social network. Anche perché di una cosa Alemanno è convinto: l'astensionismo è stato più di centredestra. «La mia impressione è questa - dice nel corso della riunione - Quando c'è astensionismo non vanno a votare le persone che esprimono un voto di opinione e vanno a votare gli apparati. L'apparato di sinistra a Roma è sempre stato più forte, quindi, quando votano solo gli apparati vincono loro sicuramente». Del resto dell'astensionismo alle stelle nella Capitale si sono accorti tutti, anche il presidente del Consiglio. «Ha ragione Enrico Letta quando afferma che se a Roma solo un cittadino su due vota è un problema - commenta il sindaco - Anzi, è inaccettabile. Rischiamo di avere un sindaco legittimato da una percentuale di elettorali veramen-

te risibile, una base di consensi non sufficiente. L'unico che sembra di non essersene accorto è Ignazio Marino».

Alemanno esorta i suoi a non mollare in questi ultimi dieci giorni di campagna elettorale. A parlare con gli elettori e a smascherare tutti i difetti dell'avversario. In primis «non conosce Roma». «Ci auguriamo che Marino accetti il confronto faccia a faccia: non è apprezzabile, in una democrazia, un confronto rifiutato - dice Alemanno - Chiediamo a Marino di andare su tutti i talk show più seguiti. Lo abbiamo visto rifiutare Porta a porta e Ballarò: ci auguriamo che non scappi, perché non è giusto nei confronti dei cittadini che vogliono vedere i candidati confrontarsi».

Per sconfiggerlo al ballottaggio Alemanno ha studiato una campagna elettorale a tema. «Sicurezza, sviluppo e valori», le leve toccate dal primo cittadino. Si parte dalla sicurezza, cavallo di battaglia del primo cittadino nella vittoriosa campagna elettorale del 2008 contro Rutelli. Gli ultimi episodi di cronaca, del resto, non lasciano dubbi: si deve far capire che Roma è una metropoli sicura. Anche perché ad Alemanno non è andato giù che i delitti di ieri l'altro a Focene (Fiumicino) e Anzio siano stati trattati dagli organi d'informazione come se avvenuti nella Capitale. «È un problema che riguarda il litorale, in particolare il Sud Pontino: una tendenza geografica molto precisa. È lì che

deve concentrarsi la massima attenzione delle forze dell'ordine - dice Alemanno - Il compito del sindaco è quello di evitare che ci siano aree di degrado e che ci siano zone che non abbiano controllo del territorio e su questo abbiamo ottenuto risultati importanti. Però, da alcuni anni a questa parte si fa più forte il pericolo della criminalità organizzata, c'è il rischio di infiltrazione di bande camorristiche nel tessuto economico delle nostre città. Bisogna alzare la guardia - aggiunge - e per questo chiedo a Questura e Prefettura di moltiplicare il lavoro. Lo Stato deve metterci la faccia e rispondere. Ne parlerò con il ministro Alfano. Sono convinto che l'attuale procuratore capo sia la persona migliore per guidare questi sforzi».

«Sulla sicurezza - spiega poi Alemanno al vertice con i candidati e gli alleati del centrodestra - Marino rappresenterebbe l'apertura a tutti i nomadi e gli immigrati che vogliono violare le leggi». Per quanto attiene allo sviluppo, «Marino vuole bloccarlo e torna a ripetere progetti irrealizzabili, che non danno lavoro né speranza alla città». Infine, sul piano dei valori, Alemanno contrappone quelli della «famiglia tradizionale» da lui sostenuti, a quelli basati anche sul «riconoscimento delle unioni omosessuali» propugnati da Marino. «Non ascoltiamo le illusioni da salotto e le astrazioni di Marino che non conosce Roma», spiega il sindaco. «Marino -

prosegue - si è sempre sentito la vittoria in tasca. Io mi sento come uno che sta cercando di parlare ai cittadini, che invita soprattutto a votare, perché è inaccettabile che il sindaco di Roma venga eletto dalla metà dei cittadini o anche meno». Alemanno ribadisce che «la partita è veramente aperta e quando la gente andrà a votare conteremo veramente i voti».

Per il sindaco tra gli alleati «non c'è delusione, c'è ovviamente la constatazione di un risultato ma soprattutto sconcerto per il basso numero di votanti. Da questo punto di vista dobbiamo assolutamente motivare la gente». Il diktat è «andare sul territorio», «parlare con la gente». è questo il «piano d'attacco» in vista del ballottaggio. Parlando ai suoi, Alemanno dice: «Alla fine di ogni battaglia, entra in campo e vince la fanteria: voi siete proprio quella fanteria che deve andare casa per casa, mercato per mercato, quartiere per quartiere, per conquistare il voto per arrivare insieme alla vittoria». Per questa campagna di mobilitazione sul territorio, Alemanno comunicato ai suoi che fino al ballottaggio visiterà due Municipi al giorno: «Lanceremo ogni giorno un tema di programma». Ad ascoltarlo tra gli altri Alfredo Antoniozzi, Davide Bordoni, Roberto Cantiani, Stefano, Fabio De Lillo, Marco Pomarici (Pdl), Marco Marsilio (Fdl), Roberto Buonassorte e Fabrizio Santori (La Destra), Luciano Ciocchetti e Gianluigi De Palo.

9-10

Giugno

Le date previste per il turno di ballottaggio alle comunali

12

Punti

Il distacco tra Alemanno e Ignazio Marino (Pd) in vantaggio



www.ecostampa.it